

## Roccella: i limiti della legge 40 sono invariati ci saranno nuove linee guida ma non subito

DA ROMA

**P**er la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita «sicuramente ci saranno nuove linee guida», ma non immediatamente. Ad annunciarlo è il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, rimarcando che i limiti del provvedimento «sono chiari e restano invariati». Infatti con la sentenza della Corte costituzionale, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 13 maggio, la legge «non è scalfita nel suo impianto sostanziale, ma è dato al medico un margine di autonomia ri-

spetto alla valutazione clinica». Se, infatti, viene meno il limite della produzione di tre embrioni, tuttavia, ha chiarito il sottosegretario, si dice che devono essere prodotti quelli «strettamente necessari». Quindi «anche la possibilità di crioconservare gli embrioni si configura comunque come un'eccezione, come era d'altronde previsto anche in precedenza. Quanto alla diagnosi preimpianto, resta vietata a fini di eugenetica». In ogni caso «crioconservare gli embrioni è una cattiva pratica clinica, perchè vuol dire che non si sono valutate bene tutte le

condizioni». Insomma, ha affermato la Roccella, il testo «ha in realtà subito piccole modifiche» ed i limiti sono chiari e restano invariati come il fatto che alla Pma possono accedere solo le coppie infertili.

Le nuove linee guida non saranno un percorso immediato, «poiché non si tratta solo di fare chiarezza sull'interpretazione della legge – ha spiegato – ma di applicare il decreto 191 di recepimento di una direttiva europea in materia». Sulla base della direttiva «i centri Pma vengono equiparati alle biobanche», con la necessità di ridefinirne i requisiti sulla base di «tracciabilità, qualità e sicurezza».

